

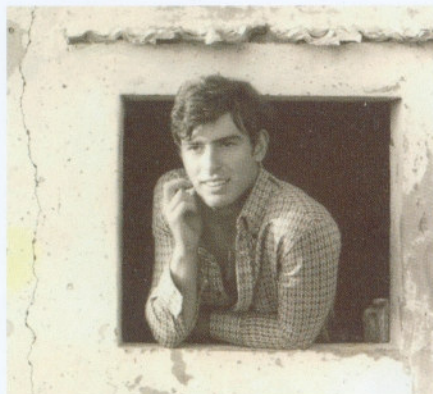
# Danny Sada

## Cantante...

...per uno scherzo fattogli dagli amici

di Claudio Castaldi

Ci sono momenti in cui un cantante mentre intona delle canzoni...non ti avvedi che sia un cantante...voglio dire: perché fa un qualcosa di più che una consueta esibizione canora, un qualcosa che sopraggiunge in continuità con te stesso e al contempo ti emoziona e di una emozione amica che non te la senti di attribuire solo ad una interpretazione; ma mentre ascolti, di tutto questo non ti accorgi appieno... fino a quando non si chiude il sipario. E allora ti viene l'impulso di alzarti dalla poltrona, non solo per un plauso ossequioso,



Danny Sada nel periodo in cui cominciò a cantare. Foto di Sandro Signorini

ma quasi come per... andar dietro al cantante che è già dietro le quinte: «Ma come... vai via?». Così al termine delle serate con Danny Sada capita che dalla platea, da chi conosce il suo repertorio, gli venga richiesta una canzone che contiene un saluto, "Goodbay my love": parole molto simili a quelle che ebbe in mente circa quarant'anni fa, quando Danny abbandonò l'idea di inserirsi nel mondo della canzone che gli faceva intravedere affermazioni che invece ottennero altri suoi amici coetanei. Lui, **Daniele Sandri**

(questo è il suo vero nome) accettò un impiego nelle Ferrovie dello Stato, dove peraltro in pochi anni percorse una carriera assai gratificante. Molti anni dopo: la pensione, e ritrovarsi ancora volitivo e libero da impegni.

Aveva cominciato per uno scherzo fattogli dagli amici -quando, per loro iniziativa, già lo chiamavano Danny- dopo averlo ascoltato cantare in spiaggia d'estate qualche volta mentre uno di loro suonava un motivo con la chitarra. Accadde che una sera erano andati ad assistere ad un concorso canoro ed a sua insaputa lo iscrissero tra i concorrenti e quando fu il suo turno lo spinsero sul palco; a quel punto Danny dette seguito allo scherzo cantando una canzone che aveva scritto lui stesso per gioco, ovviamente senza l'accompagnamento





## Danny Sada *Cantante per uno scherzo fattogli dagli amici*

musicale, ma alla fine giunsero gli applausi. "Allora mi riesce" pensò Danny. Così decide di provare sul serio e va a scuola di canto; poi partecipa ad alcuni concorsi - ora completando di sua iniziativa il nome: Danny Sada - e ad uno di questi viene selezionato per cantare, con altri giovani esordienti, durante una serata in occasione del Concorso ippico di Castiglioncello; ed è in questa occasione che riceve un'allettante proposta per l'inizio della carriera nel mondo della canzone: è un'inaspettata piacevole sorpresa, precoce però. Daniele tentenna, chiede consiglio ad un amico che è attore, Sandro Signorini: «Sì» dice Sandro «ma è una cosa seria, non è più un gioco». Daniele dovrebbe lasciare gli amici, ma soprattutto tralasciare la scuola che



Campo di calcio di Vada 3 maggio 1970

La formazione degli scapoli, prima di una sfida calettana, contro gli ammogliati  
In piedi: Poli, Gianfaldoni, Sandri, Parodi, Nelli, Cerrai, Baesso, Sandro Signorini (cineoperatore). In basso: Guglielmi, Becuzzi, Elmi, Bartoletti, Nepa.



Segue a pagina 30

## Della stessa collana editoriale

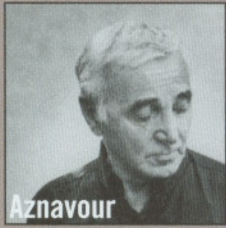


Telefona al numero **0586 375381**  
inviaci una mail: [alando@alando.it](mailto:alando@alando.it)  
oppure vieni a trovarci al **273 di via aurelia**  
a **Rosignano Solvay** (fronte stazione)

facebook **Alando**



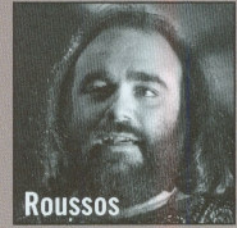
**Danny Sada** *Cantante per uno scherzo fattogli dagli amici*



Aznavour



Danny Sada durante alcune esibizioni

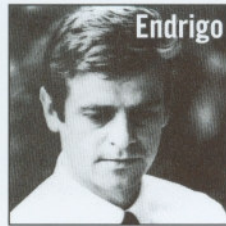


Roussos

già trascura per praticare lo sport e dedicarsi a svaghi vari. "No". Daniele si butta a studiare e si diploma con ottimi voti. Poi l'impiego nelle Ferrovie dello Stato. Ma prima ancora ha rifiutato un altro ottimo impiego lontano da casa: no, lui vuol vivere qui, nel suo paese, vicino al mare ed agli amici di sempre. Così il breve periodo nel quale si è immaginato una carriera di cantante va in archivio: sogno di gioventù. Ma quella esperienza uscirà dalla polvere dei ricordi qualche decennio dopo, nuova come ce l'aveva riposta. Avverrà ad una festa di amici quando ascoltando un cantante si incuriosirà dell'ottimo accompagnamento musicale proveniente da una registrazione; Daniele s'informa sulle caratteristiche dell'attrezzatura di cui dispone quel cantante: non è cosa di poco conto; fa nulla; tre giorni dopo ce l'ha anche lui. Poi va a scuola di

canto moderno, di teoria musicale, e di quant'altro bisogna conoscere per rientrare, questa volta con passo sicuro, da dove era uscito da ragazzo: vuol riprendere a cantare. Cantare non gli impone ora una scelta, è solo un piacere; dovrà applicarsi, certo, ma lui è tenace, quasi quanto è dotato di voce. E qualche mese dopo è in grado di accettare l'offerta inaspettata di un impresario teatrale. Dapprima canta in piccoli locali di intrattenimento: la gente applaude, gli amici lo seguono, lui non chiede di più; ma continua ugualmente a studiare canto. Non insegue il successo, ma le affermazioni giungono: dai piccoli locali di intrattenimento ai teatri e alle trasmissioni televisive

su Canale 50. Tempo addietro, ha cantato al teatro "I quattro mori", una sala solitamente frequentata da spettatori "di palato fino": applausi a scena aperta. Cosa canta? Per ciò che riguarda la musica moderna può cantare di tutto, ma preferisce rivisitare Aznavour, De André, Paoli, Roussos, Tenco, Sinatra, Endrigo: un repertorio a cui ha dato titolo "Canzoni senza tempo", la dimensione illusoria verso cui invita la voce di Danny e nella quale sa intrattenere per il tempo di una serata di spettacolo. Ma Daniele sa dare qualcosa, anzi parecchio, anche nelle relazioni quotidiane: è generoso, capace di suscitare entusiasmi, ha uno slancio che infonde fiducia; e chissà che non ci sia anche un po' di tutto questo nella sua bella voce.



Endrigo



De André



Paoli



Tenco

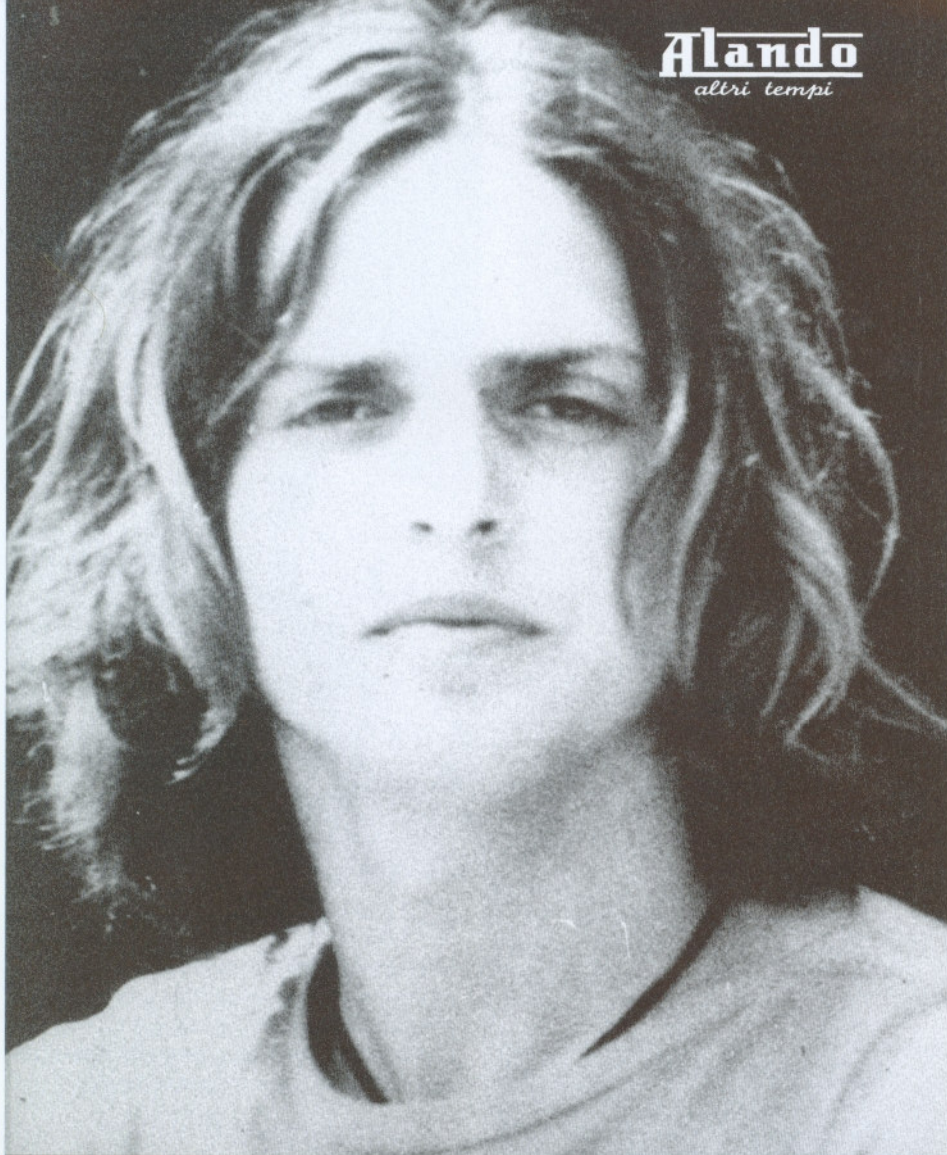
Claudio Castaldi



**C'è un punto a Rosignano dove...**







## Chissà chi lo sa?

A breve saranno presentati alcuni dei gruppi musicali e di cantanti che iniziarono ad esibirsi a partire dagli anni '60 nel nostro territorio. A questo proposito siamo in attesa, con curiosità e interesse, di indicazioni e suggerimenti sull'onda di questa iniziativa aperta con Danny Sada (*vedi pagine precedenti*) e di questo personaggio locale che iniziò, con altri - a suonare e cantare - in una "baia" della nostra costa. Chissà chi lo sa?

## APPROFONDIAMO

*Approfondiamo, dalla pagina 19, con questo pezzo di Bruno Brizzi riguardante le attività del Museo di Storia Naturale.*

### L'erbario micologico del Museo di Storia Naturale

La maggior parte dei frequentatori del nostro "piccolo grande Museo" non sa che, oltre alle collezioni esposte nelle varie sale, esiste, anche se situato un po' in disparte, un erbario micologico; e forse qualcuno di loro non saprà nemmeno che cosa sia un erbario micologico e a che cosa possa servire: si tratta di una collezione di funghi sezionati ed essiccati a una certa temperatura, quindi inseriti in bustine di nylon a loro volta contenute in buste di carta, su cui sono riportati il nome scientifico del fungo e i dati relativi al suo ritrovamento. I motivi della poca visibilità dell'erbario sono legati alla sua estrema delicatezza. Infatti, per scongiurare l'aggressione di parassiti che potrebbero danneggiare o distruggere i campioni, questi devono essere conservati in un ambiente fresco e asciutto, al riparo dalla luce diretta e all'interno di contenitori disinfettati e sigillati; periodicamente, in particolare nei mesi estivi, i funghi vengono tenuti alcuni giorni in un congelatore per uccidere eventuali larve di insetti. Ma allora a che cosa serve, si domanderà qualcuno, questa collezione di funghi secchi se nessuno la può guardare? Non certo a fare risotti o crostini; i funghi (o i frammenti di fungo), che se essiccati correttamente si possono conservare per tantissimi anni, rappresentano la testimonianza scientifica del ritrovamento, documentato anche con fotografie, disegni al tratto e accurata descrizione. Se qualche studioso volesse controllare l'identità di un *exsiccatum* (così si chiama tecnicamente un fungo seccato da studiare) contenuto nell'erbario, potrebbe farlo facilmente perché un piccolo frammento di fungo secco, opportunamente reidratato in acqua o trattato con determinate sostanze chimiche, come per incanto ritorna a vivere mostrando al microscopio tutti i meravigliosi caratteri che servono alla sua identificazione.

Nell'armadietto dell'erbario si trova un registro dove sono riportati i dati dei funghi raccolti: il nome scientifico, la data e il luogo del ritrovamento, l'habitat, il nome del raccoglitore e quello del determinatore; scorrendo questo registro si apprende che le specie contenute nell'erbario sono circa 550 e che la data del campione più vecchio risale all'ormai lontano 1986. I luoghi delle raccolte sono molteplici, perché oltre a quelli delle nostre zone, sono presenti funghi provenienti dai più svariati ambienti della Toscana, a testimonianza della nostra partecipazione a numerosi convegni micologici organizzati a livello regionale. La cosa che colpisce di più, però, è l'elenco dei raccoglitori e dei determinatori. Accanto ai nomi di micologi ormai affermati e noti nel mondo scientifico, che a suo tempo hanno avuto la benevolenza di collaborare con noi indicandoci la strada per poter accedere a livelli di conoscenza a quel tempo impensati, figurano quelli di tanti nostri soci, alcuni dei quali purtroppo ormai scomparsi, che, forse senza grandi competenze scientifiche, ma sicuramente con grande impegno, umiltà e passione, hanno contribuito a creare questo erbario, non un triste "cimitero" di funghi secchi relegato in un angolo nascosto, ma una presenza viva e in continua evoluzione, testimone costante di un lavoro che continua ormai da circa venticinque anni e che rappresenta un prezioso patrimonio scientifico, culturale e sociale del nostro Museo.

Bruno Brizzi

.. **l'idea** è il primo incontro che trovi entrando



**73, via Aurelia Tel. 0586 37538 (fronte Stazione)**

**Stampa la tua pubblicità > Cerca originali partecipazioni casomai sposassi o se fai un evento speciale > Decora le pareti della tua casa > fotocopia in pochi secondi un foglio e se vuoi plastificalo.**